MARTEDÌ 22 NOVEMBRE 2022 WEB-DIGITAL EDITION www.calabria.live ANNO VI N. 326

CALABRIA.LIVE

fondato e diretto da Santo Strati

IL PIÙ DIFFUSO E AUTOREVOLE QUOTIDIANO WEBDIGITALE DEI CALABRESI NEL MONDO

EDIZIONE INTERATTIVA: CLICK SU TITOLI PER LEGGERE GLI ARTICOLI www.calabria.live TESTATA GIORNALISTICA QUOTIDIANA: ROC N. 33726 - ISSN 2611-8963 - REG. TRIB. CZ 4/2016

L'APPELLO DELLA FONDAZIONE MEDITERRANEA PER FERMARE IL PROGETTO DI DEMOLIZIONE A REGGIO

DEVASTARE UNA PIAZZA PER FARE "EVENTI" RC: INTERVENGA IL MINISTRO SANGIULIANO

LETTERA APERTA AL NUOVO TITOLARE DEL DICASTERO DELLA CULTURA CON CUI SI ESPONGONO LE RAGIONI DI GRAN PARTE DEI REGGINI CONTRARI ALL'IPOTESI DISTRUTTIVA DELLA MEMORIA STORICA DELLA CITTÀ

IERI IN CONSIGLIO REGIONALE

NON PASSA IL CONSIGLIERE SUPPLENTE RINVIO TRA MALUMORI

IL PD: CENTRODESTRA SPACCATO SULLA LEGGE DEL SUPPLENTE IN CONSIGLIO

RIUNITI GLI ATTIVI DI CGIL-CISL-UIL

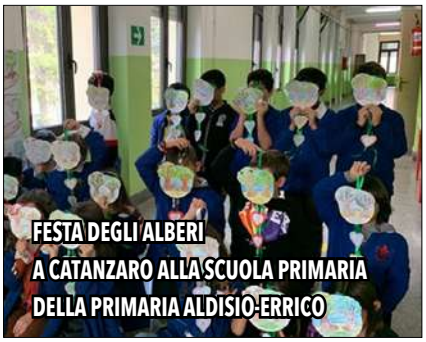
VERTENZA CALABRIA A LAMEZIA IL DOCUMENTO DEI SINDACATI UNITARI

OGGI A REGGIO

Vecchio Amaro del Capo Vecchio Amaro del Capo Vecchio Amaro del Capo

IL SEN. IRTO FORMALIZZA LE DIMISSIONI DAL C.R.

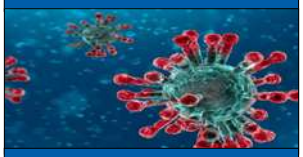
ANNA LAURA ORRICO GIOVEDÌ IL M5S IN PIAZZA A RENDE CONTRO LE MAFIE



FESTA DEGLI ALBERI A CATANZARO ALLA SCUOLA PRIMARIA DELLA PRIMARIA ALDISIO-ERRICO

CONTRO LA VIOLENZA DI GENERE UN EVENTO IL 25 NOVEMBRE A MARANO MARCHESATO

SITUAZIONE COVID CALABRIA



21 novembre 2022
+204

IPSE DIXIT **ROBERTO OCCHIUTO** Presidente Regione Calabria

Non siamo né Lombardia né Veneto, giusto ritirare pdl su consigliere supplente. La legge sul consigliere supplente non era un argomento che mi appassionava molto. Piuttosto sono stato impegnato in questa settimana a lavorare col governo sulle infrastrutture regionali e prima sulla proroga del decreto Calabria.
Oggi, però, ho chiesto ai firmatari di questa proposta - che ringrazio per la sensibilità dimostrata - di ritirarla dall'ordine del giorno, anche se è stata presentata in assoluta buona fede, perché in fondo rappresentava un provvedimento già approvato in altre Regioni, come la Lombardia o il Veneto».

OGGI A CATANZARO LA PRESENTAZIONE DI ORANGE THE WORLD

CARABINIERI GRAZIE DA VERSACE SINDACO FF METROCITY

LETTERA APERTA DELLA FONDAZIONE MEDITERRANEA E DEL COMITATO CIVICO DI PAZZA DE NAVAI

DEVASTARE UNA PIAZZA PER FARE "EVENTI" RC: INTERVENGA IL MINISTRO SANGIULIANO

Il progetto di "devastazione" di piazza De Nava, a Reggio, non trova ostacoli, anche perché l'Amministrazione cittadina, anziché tenere conto dello sdegno di gran parte della popolazione, rimane inerte di fronte all'idea di "un spazio ampio in cui tenere mostre ed eventi folcloristici" (come si legge nella relazione della Sovrintendenza).
La Fondazione Mediterranea e il Comitato civico Piazza De Nava tentano un'ultima carta, coinvolgendo il neo ministro alla Cultura Gennaro Sangiuliano, con una lettera aperta che non potrà non trovare accoglienza. Non si "distrugge" una storica piazza per farla diventare un "non luogo" (come il sociologo francese Marc Augé definisce gli spazi non identitari, non relazionali e non storici). E se l'invito alla mobilitazione popolare (non violenta e intellettualmente onesta) fino a oggi non ha trovato grandi riscontri, vista l'apatica indolenza dei reggini per difendere le proprie cose, serve allora tenere alta l'attenzione contro un obbrobrio urbanistico e antistorico che trova la sola giustificazione nell'eventuale perdita del finanziamento ottenuto.
Si parlava di ristrutturazione, nei fatti è prevista, invece, la demolizione devastatrice di una piazza storica, cara ai reggini, prospiciente al Museo dei Bronzi. Piazza che – ove andasse a termine l'esecrabile progetto – finirà col perdere la propria identità e ospitare, nella migliore delle ipotesi, le bancarelle di *pipi e papate* e di *saddizzu* e cianfrusaglie made in China.
Roba da far scendere, inorridito e incazzato, lo spirito di Giuseppe De Nava dall'alto del basamento che ospita la sua bella statua realizzata da Francesco Jerace nel 1936.
De Nava, ministro reggino del Regno, amatissimo dai reggini, che promosse la ricostruzione della città dopo il catastrofico terremoto del 1908, si sta rivoltando nella tomba.

(s)

Il nuovo ministro della Cultura Gennaro Sangiuliano

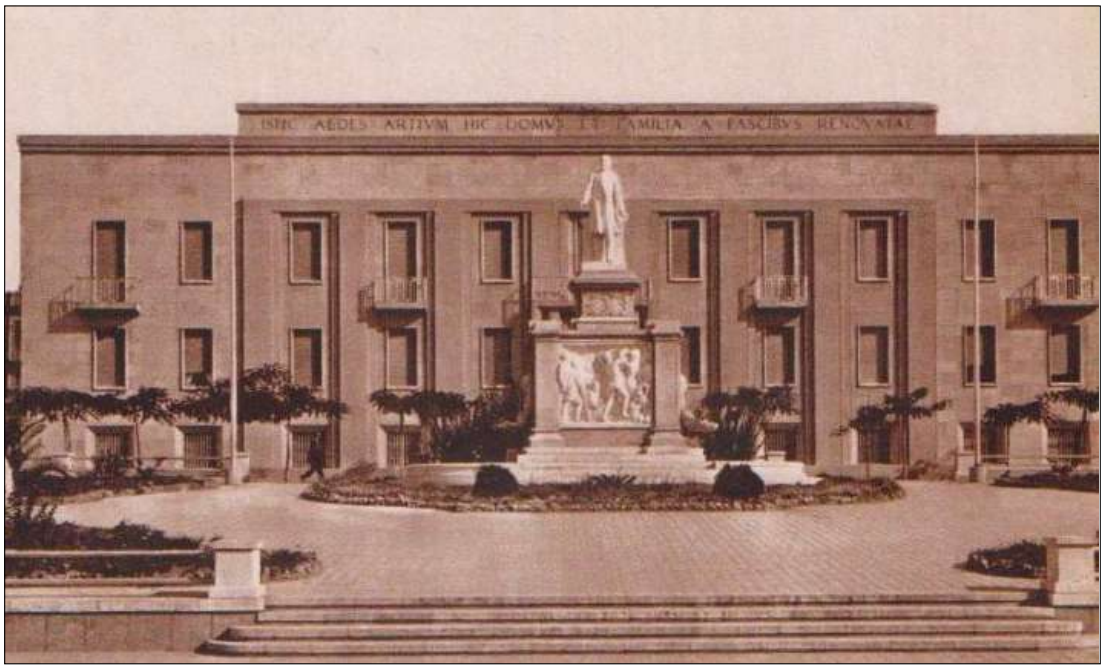
di **VINCENZO VITALE**

Ill.imo Sig. Ministro, le scriventi organizzazioni di Reggio Calabria, Fondazione Mediterranea e Comitato Civico per la tutela e valorizzazione di piazza De Nava, anche recependo l'orientamento sul tema di altre strutture associative locali e nazionali (Fai, Legambiente, Italia Nostra, ecc) oltre che di quella comunemente definita come società civile, conoscendo la sua sensibilità verso i temi della salvaguardia paesaggistica e architettonica, si permettono di disturbarla per una questione che a loro avviso, pur geograficamente periferica, è centrale per gli interessi di un Paese "antico", come l'Italia, e per un Ministero, come il suo, che l'antichità intende tutelare e proteggere per una sua ottimale fruizione anche attraverso interventi di restauro e riqualificazione.
Questa premessa è d'obbligo perché a Reggio Calabria dalla Soprintendenza è stato programmato un intervento che, impropriamente definito come di "restauro e riqualificazione", nella realtà è di "demolizione" della storica e centralissima Piazza De Nava per edificarvi al suo posto uno "spazio ampio" in cui tenere "mostre ed eventi folkloristici".

PIAZZA DE NAVA IERI E OGGI
L'antico di cui si parla, nella città di Reggio, non è solo quello relativo alle vestigia dei suoi antichi fasti greci e romani ma, avendo subito nel 1783 e poi ancor più nel 1908 devastanti terremoti che ne hanno stravolto la struttura primaria, è anche quello della sua ricostruzione in stile liberty e razionalista della prima metà del trascorso secolo, basato sullo schema urbanistico illuminista di fine Settecento.
Le sue strade e le sue piazze del centro, come quella intitolata a Giuseppe De Nava, che della seconda ricostruzio-

►►►

► ► ► Piazza De Nava



Un'immagine data di piazza De Nava: venne edificata dopo il catastrofico terremoto del 1908

ne fu uno dei principali mallevadori insieme all'allora sindaco on. Giuseppe Valentino, rappresentano un unicum urbanistico che, pur in parte devastato dalla speculazione edilizia degli anni Sessanta e dall'inettitudine amministrativa di una classe politica non all'altezza dei suoi compiti, mantiene comunque una sua coerenza ed eleganza.

La citata piazza De Nava, antistante al Museo Archeologico Nazionale del Piacentini e chiusa alle spalle da un coevo palazzo di Camillo Autore, è stata concepita nel Ventennio con una sua esemplare razionalità a raccordo tra i palazzi e le strade con il loro caratteristico basolato lavico. Il tutto costituisce un insieme coerente e concluso che ne fa un salotto cittadino, per come anche elogiato nel 1936 dallo scultore Francesco Jerace, autore della statua a De Nava che vi troneggia.

Nella piazza confluiscono tre stili architettonici: l'Umbertino, dell'impianto classico ottocentesco; il Liberty, del basamento della statua; il Razionalista, della cintura che delimita l'area. Quest'ultimo motivo architettonico, tipico della ricostruzione reggina nel Ventennio, lo si ritrova a poche centinaia di metri sul sagrato della Chiesa di San Giorgio e a piazza del Popolo, ex Federazione, oltre che in Provincia, come nella pineta di Gambarie.

La piazza così come si trova allo stato attuale

Il rendering di come si vuole trasformare piazza De Nava

IL PROGETTO DI DEMOLIZIONE

In progetto nasce in seno alla Soprintendenza reggina, che definisce l'intervento "Piazza De Nava – Restauro e riqualificazione per l'integrazione tra in Museo Archeologico Nazionale e il contesto urbano", spacciando per restauro un intervento demolitivo che della struttura originaria della piazza non lascia assolutamente nulla, radendo a zero e spianando tutto ad eccezione della statua del De Nava (che in alcuni rendering appare peraltro mutilata della parte liberty del basamento). Il risultato finale dovrebbe essere un "non-luogo" alla Marc Augé: uno "spazio ampio" in cui tenere "mostre ed eventi folkloristici".

Il progetto, oltre a essere debolissimo dal punto di vista culturale ed estetico, lo è anche da quello operativo: è risaputo che nel sottosuolo della piazza, poche decine di centimetri al di sotto del piano di calpestio, sono presenti tombe di epoca ellenistica, la cui presenza è documentata. Visto che il progetto prevede la creazione di una fontana a zampilli di fronte l'entrata del Museo e un palo d'illuminazione alto una ventina di metri, va da sé che si dovrebbero fare scavi incompatibili con le citate presenze.

► ► ►

► ► ► *Piazza De Nava*

IL RUOLO DELLA SOPRINTENDENZA

Un'articolazione periferica dello Stato, o meglio alcuni funzionari al suo interno, tradisce in maniera plateale la sua mission di protezione e tutela demolendo una storica e centralissima piazza cittadina in offesa alla storia cittadina, alla memoria collettiva e all'identità dei luoghi. La Soprintendenza, pur non esistendo un solo testo di architettura e urbanistica che avalli un simile concetto di restauro: 1) rintraccia la fonte di finanziamento; 2) elabora il progetto; 3) rimuove i vincoli paesaggistici e ambientali; 4) segue l'iter progettuale; 5) esprime la direzione dei lavori. Tutto senza che nessuno possa intervenire.

Altro rendering di come si vuole trasformare piazza De Nava a Reggio: il palazzo a sinistra è il Museo dei Bronzi

IL RUOLO DELLA POLITICA

La politica reggina, con voto unanime del Consiglio Comunale del 31 gennaio del 2022, si è espressa a favore di un rinvio dell'apertura del cantiere per dar modo di ascoltare associazioni cittadine ed eventualmente operare alcune modifiche progettuali che salvaguardino la storia cittadina e l'identità dei luoghi. Ma il sindaco f.f. non ha dato seguito ai deliberati, probabilmente condizionato dagli indirizzi datigli dal Sindaco sospeso per la legge Severino (condannato anche in appello per abuso d'ufficio), favorevole alla demolizione della piazza.

Il ministro Franceschini, investito del problema, non si è voluto esprimere (non si vuole credere per solidarietà di partito col sindaco sospeso), affidando alla Segreteria regionale il compito di rispondere alle nostre obiezioni. Ma il progetto era stato avallato e fatto proprio dalla Segreteria Regionale del Ministero: questa come avrebbe potuto essere oggettiva nel valutare il proprio operato?

Più volte richiesta, un'interlocuzione tra la cittadinanza e la Soprintendenza è stata sempre negata, sì che si è concretizzato un vulnus democratico di grandi proporzioni: un esiguo gruppo di persone (il Sindaco sospeso, il Sindaco f. f., il progettista, il Soprintendente, il Segretario regionale del Ministero, una docente universitaria in pensione), affermando di "avere le carte a posto", in oscure stanze ha deciso il destino urbanistico della città e alla cittadinanza non ha dato possibilità alcuna di intervento (sulla questione è tuttora aperto un procedimento penale)

COSA SI CHIEDE

Ill.imo Sig. Ministro, illustrata sinteticamente la questione, si chiede un suo autorevole intervento per operare una pausa di riflessione che consenta, analizzato con più attenzione il progetto e sentita sul tema la cittadinanza, di porre le modifiche progettuali necessarie e sufficienti al rispetto della storia cittadina, della memoria collettiva e dell'identità dei luoghi. ●

PER LE SUPPLENZE IN CONSIGLIO REGIONALE NON C'È ACCORDO: RINVIO AD ALTRA DATA

È mancato l'accordo in Consiglio regionale, già nella fase di discussione durante la riunione dei capigruppo, per varare il provvedimento che istituisce il "consigliere supplente" a coprire il posto del consigliere che diventi assessore. Anche se la maggioranza aveva i numeri per votare la norma, si è preferito rinviare pur tra i mugugni di Fratelli d'Italia (rimane così fuori l'attuale sindaco di Locri Giovanni Calabrese) e vari maldipancia in tutta la minoranza.

Sull'iniziativa legislativa per introdurre l'incompatibilità fra consigliere regionale e assessore, il presidente del Consiglio regionale Filippo Mancuso, ha riferito all'Aula la decisione assunta nella riunione della maggioranza che ha preceduto la seduta.

«La proposta legislativa – ha detto il Presidente Mancuso – dei gruppi di maggioranza, finalizzata a introdurre - anche in Calabria così com'è stato tranquillamente fatto in altre Regioni - l'incompatibilità tra lo status di consigliere regionale e quello di assessore, poggia su solide basi costituzionali e statutarie.

«È una proposta che non comporta alcun aggravio di spesa, tantomeno un sovvertimento delle norme dello Statuto regionale, perché, qualora fosse approvato, il provvedimento legislativo non modificherebbe la previsione statutaria di 30 consiglieri e di 7 assessori che, infatti, rimane inalterata.

Si tratta, infatti, di una proposta di legge che, introducendo la figura del consigliere - supplente, attua un principio fondamentale dello Stato di diritto e delle democrazie liberali: l'incompatibilità tra lo status di consigliere regionale e quello di assessore.

Tutto ciò, per distinguere nettamente la funzione di controllo e vigilanza, tipica del consigliere regionale, da quella gestionale che spetta all'assessore.

Tuttavia, pur essendo la proposta condivisa all'unanimità da tutta la maggioranza, proprio per affrontare, con maggiore serenità e in una logica di sistema le problematiche istituzionali, si è convenuto – nel corso di una riunione del centrodestra – di riproporre, nei prossimi mesi, alle Commissioni competenti e all'Aula, l'iniziativa legislativa che introduce la figura del consigliere-supplente assieme a una serie di altre modifiche dello Statuto e del Regolamento, con l'obiettivo fondamentale di migliorare l'architettura istituzionale della Regione, per renderla più trasparente, democratica ed efficiente.

Ribadendo la giustezza politica e legislativa del provvedimento che intendiamo rinviare, auspico che tutte le forze politiche presenti in Aula, sui temi istituzionali e sulle questioni di più stringente attualità, si adoperino, per recuperare, nella fisiologica dialettica maggioranza-opposizioni, i tratti della leale collaborazione e della responsabilità, requisiti indispensabili per garantire alla Calabria realistiche prospettive di futuro». ●

MA TAVERNISE PARLA DI VITTORIA PER I CALABRESI

Secondo il capogruppo del M5S in consiglio regionale Davide Tavernise, «La maggioranza di centrodestra regionale si è spaccata. Questo è il primo dato che traspare dal consiglio regionale di oggi. La proposta di legge "Moltiplica poltrone", prevedente l'introduzione del consigliere supplente con relativi costi, non è riuscita ad arrivare in aula. Rinviata ai prossimi mesi, nei fatti è stata affossata definitivamente nell'insolita riunione fiume di maggioranza, che ha anticipato il consiglio.

«È vergognoso – ha detto Tavernise - anche solo che si sia pensato di proporre una legge di tal fatta in un momento storico così difficile per i calabresi. Proprio oggi i lavoratori del consorzio di bonifica dello jonio cosentino hanno protestato sotto la sede del consiglio regionale rivendicando i 7 mesi di stipendio che non hanno ricevuto, mentre la risposta di questa maggioranza voleva essere l'approvazione di una legge che pensa a moltiplicare costi e poltrone. I problemi della Calabria sono ben altri che risolvere qualche problema della casta aumentando gli sprechi».

«Oggi non ha vinto il M5S, che ha fortemente avversato questa proposta di legge, ma i calabresi», ha concluso Tavernise. ●

IL PD: LA LEGGE SUL CONSIGLIERE SUPPLENTE CENTRODX SPACCATO, COSTRETTO A RITIRARLA

Il ritiro della proposta di legge che avrebbe voluto istituire la figura del consigliere supplente, era inevitabile. Lo avevamo immediatamente suggerito alla maggioranza di centrodestra, ammonendo sia sull'aumento dei costi che sui profili di opportunità politica e di costituzionalità per come è stato evidenziato in questi giorni da vari esperti della materia».
A sostenerlo è il gruppo del Pd in Consiglio regionale. «La spaccatura del centrodestra sul tema, che ha portato ad una discussione accesa fra i partiti che sostengono il governo Occhiuto – aggiungono i consiglieri regionali del Pd - non è un buon viatico per il futuro della Regione e ha fatto capire chiaramente che dietro questa proposta non vi era alcun obiettivo di miglioramento della macchina legislativa, ma soltanto la necessità di avere qualche poltrona in più, utile agli equilibri di maggioranza». ●

GUARDA IL VIDEO DELL'INTERA SEDUTA

L'intervento del capogruppo PD in Consiglio regionale

IL NEO SEN. IRTO SI DIMETTE DAL CONSIGLIO «ALLA CALABRIA SERVE IL MASSIMO IMPEGNO

Il neo senatore Nicola Irto ha formalizzato le sue dimissioni da consigliere regionale dopo l'elezione al Senato della Repubblica ottenuta alle politiche dello scorso 25 settembre. Una decisione che arriva molto tempo prima rispetto alla scadenza prevista dalla legge per optare fra una delle due cariche.

«Dopo l'attività politica in Consiglio regionale, dove ho avuto l'opportunità e l'onore di svolgere diversi ruoli, compreso quello di presidente dell'Aula, rassegno le mie dimissioni. L'elezione a senatore della Repubblica mi impone di concentrarmi sul nuovo ruolo che i calabresi hanno voluto affidarmi e che svolgerò con il massimo impegno e nell'interesse esclusivo della Calabria e del Paese. Sento, però, di dover rivolgere un sentito ringraziamento a tutti i colleghi con cui ho avuto modo di lavorare in questi anni, ma anche ai dipendenti del Consiglio e a tutti coloro che lavorano, e continueranno a farlo, per il bene della nostra Regione. E' stata un'esperienza esaltante, contrassegnata da tante difficoltà, ma anche dal raggiungimento di numerosi obiettivi. Faccio i miei migliori auguri ai colleghi che proseguiranno il loro lavoro in questa legislatura, e li invito al massimo impegno perché il periodo che ci prepariamo ad affrontare sarà assai complicato. Serve, dunque, uno sforzo fuori dall'ordinario, da parte di maggioranza e opposizione, per fare in modo che la Calabria riesca a superare questa fase e costruire uno sviluppo reale per il nostro territorio. Lo stesso impegno che sarà richiesto al Parlamento al governo con i quali il Consiglio regionale deve avere una sempre più stretta e proficua collaborazione che, per quel che di mia competenza e possibilità, proverò ad agevolare in ogni modo». ●

ATTIVI UNITARI CGIL-CISL-UIL A LAMEZIA «SOLUZIONI PER VERTENZA CALABRIA»

Gli attivi unitari di Cgil, Cisl e Uil si sono riuniti ieri a Lamezia per individuare soluzioni per la cosiddetta Vertenza Calabria.

L'incontro, che precede quello del prossimo 28 novembre con la delegazione dei parlamentari calabresi, è stato finalizzato a mettere a fuoco i temi e le rivendicazioni di cui il governo deve tener conto per fare ripartire la Calabria, non perdendo le occasioni contenute nel Pnrr.

Il segretario generale Cgil Calabria Angelo Sposato introducendo i lavori ha spiegato come questa fase sinergica di mobilitazione e confronto sindacale sia finalizzata all'apertura di una nuova stagione di riforme. Cinque in particolare i temi che confluiscono nella Vertenza Calabria: Infrastrutture (106 in particolare), Alta Velocità, Zes, assunzioni in sanità, Lavoro.

«In questi anni abbiamo cercato di avere un approccio costruttivo con la Regione – ha detto Sposato – e ci siamo riusciti, specie con la Sorical e la Sacal. Ora il nostro obiettivo è attivare un Ufficio Unico del Piano per il Lavoro e occuparci anche dell'Ambiente e della Forestazione coinvolgendo Protezione Civile e Calabria Verde».

Il segretario generale Uil Calabria Santo Biondo si è soffermato poi sulla 106 con l'auspicio che «il Governo, che oggi mette mano alla nuova Legge di Bilancio, mantenga fede alle promesse, sostenga gli impegni presi con il precedente Def, nel cui allegato la Statale 106 è definita una infrastruttura strategica e finanzi il completamento dell'opera con impegni immediati e una programmazione economica pluriennale».

Biondo ha poi sottolineato l'importanza del Pnrr e il rischio che i fondi vadano persi: «Ecco perché è fondamentale sostenere le amministrazioni pubbliche periferiche».

Il segretario ha poi ribadito la bocciatura dei sindacati confederali all'autonomia differenziata.

A chiudere, l'intervento del segretario generale Cisl Calabria Tonino Russo che ha evidenziato l'importanza che parti sociali e istituzioni lavorino insieme per costruire percorsi di sviluppo per arginare lo spopolamento di intere aree. «Occorrono – ha detto - interventi concreti per il superamento del precariato, per ridare dignità al lavoro. Pertanto, nel dialogo in corso con la Regione, occorre accelerare il lavoro sui tavoli di confronto settoriale, per realizzare le riforme che servono alla Calabria».

«Serve, inoltre – ha aggiunto - una strategia nazionale più efficace per la valorizzazione delle aree interne, partendo dal ripristino dei finanziamenti storici per la forestazione».

Dalla giornata di oggi nascerà un documento che verrà poi presentato lunedì 28 novembre ad una rappresentanza dei parlamentari calabresi.

Prima di avviare il dibattito, l'assise, unitariamente, ha salutato con soddisfazione l'elezione di Luca Visentini alla guida dell'Ituc, la confederazione sindacale internazionale. ●

ALL'ARMA CHE CELEBRA LA VIRGO FIDELIS GRAZIE DAL SINDACO FF DELLA METROCITY

Un pensiero di gratitudine alle nostre forze dell'ordine ed in particolare alle donne e agli uomini dell'Arma dei Carabinieri che celebrano la loro Santa Patrona con la Messa in onore della Virgo Fidelis. Da istituzioni è doveroso rendere omaggio ad una realtà come quella dei Carabinieri che da sempre costituisce il pilastro principale per la sicurezza delle comunità sull'intero territorio nazionale, punto di riferimento per la difesa dei diritti delle persone e per l'applicazione di un sistema di giustizia che tuteli anzitutto le persone fragili e più indifese». È quanto ha afferma il sindaco ff della Città Metropolitana Carmelo Versace a margine della Celebrazione officiata ieri presso la Cattedrale di Reggio della Santa Messa in onore della Virgo Fidelis, Santa Patrona dell'Arma dei Carabinieri, in presenza delle massime autorità civili, religiose e militari del territorio.

«Il nostro grazie va a chi quotidianamente si impegna con professionalità e dedizione per la sicurezza della nostra comunità - ha aggiunto Versace - ma soprattutto alle famiglie dei nostri Carabinieri, consapevoli che i loro cari rischiano quotidianamente la loro incolumità per garantire l'applicazione di uno stato di diritto che tuteli anzitutto i più fragili. Un pensiero ed un ringraziamento a chi con onore rappresenta l'Arma sul nostro territorio, al Colonnello Marco Guerrini, Comandante Provinciale di Reggio Calabria, del Colonnello Giorgio Maria Borrelli, Comandante della Regione Carabinieri Forestale ed al Colonnello Vittorio Carrara, Comandante della Scuola Allievi, degni rappresentanti di migliaia di operatori che, con perizia e professionalità, si impegnano quotidianamente per il bene della collettività, lavorando in un contesto difficile e complesso come è appunto il nostro territorio». ●

ORANGE THE WORLD CONTRO LA VIOLENZA ALLE DONNE

Verrà presentata stamattina, martedì 22 novembre, alle ore 11, nella sala concerti del Comune di Catanzaro, l'edizione 2022 della campagna di sensibilizzazione "Orange the World"contro la violenza alle donne, promossa a livello internazionale dal Soroptimist, che anche quest'anno coinvolgerà il capoluogo calabrese.
È prevista la partecipazione di tutti i rappresentanti delle associazioni che sostengono l'importante iniziativa e dell'assessore comunale alle Pari Opportunità, Donatella Monteverdi. La giornata internazionale contro la violenza sulle Donne viene celebrata il 25 novembre. ●

EDUCARE CONTRO LA VIOLENZA DI GENERE UN EVENTO IL 25 A MARANO MARCHESATO

di **MANUELA MOLINARO**

Per educare alla non violenza, è necessario lavorare fin dall'infanzia sulla creazione di relazioni positive e paritarie.
L'abitudine all'ascolto è il primo step per dire no alla violenza, la giusta direzione verso l'educazione al rispetto dell'altro, traduzione: Prevenzione alla discriminazione, all'esclusione, al favorire la capacità di stare in relazione senza dominio.
Il 25 Novembre, ore 10.30 presso il Salone Polifunzionale in Marano Marchesato, il Sindaco Eduardo Vivacqua, l'Assessore alle Pari Opportunità Maria Francesca Trozzo, Anna Maria Schifino, Presidente Ass. Artisti Eccellenze di Calabria e oltreoceano, con la partecipazione dell'IC di Cerisano e la Scuola Secondaria di Primo Grado di Marano Marchesato, sensibilizzeranno sul tema.
Violenza di genere, la libertà di vivere, di essere, di amare; il rispetto dei sentimenti e dell'essere umano, il conoscere per prevenire, il coraggio di dire no; questi saranno i temi oggetto di discussione insieme a: Amelia Ferrari avvocato Penalista e Segretario organismo di vigilanza Camera Penale di Cosenza.
Insieme ad una giornalista calabrese di grande spessore che si è battuta in prima linea contro la violenza sulle Donne Emily Casciaro, Caterina Villirillo presidente ass. Libere Donne di Crotone, ed un grande scrittore sulla scena nazionale: Rino Sciuto esperto anche in LGT Crimini Violenti ROS Arma dei carabinieri in congedo.
Gli studenti saranno i veri protagonisti della giornata, con domande e progetti sul tema. Il poeta e docente Domenico Massarini inoltre, ci farà entrare nel vivo della giornata, con una serie di letture, mentre Silvana Lavorato con le sue opere dipinte, suggellando una forte alleanza di parti su un territorio che, grazie all'Assessora Trozzo é sempre attento alle problematiche sociali.
L'ampiezza del fenomeno, spinge ad interrogarsi su tanti fronti, sulle origini e sui presupposti culturali al fine di progettare e realizzare politiche attive di intervento rivolte non solo alla sensibilizzazione ma alla prevenzione a quell'intimo concetto di educazione affettiva.
Perché l'educazione è l'arma per il futuro, il ponte con le nuove generazioni, rompe il silenzio e l'omertá e, per dirla alla Nelson Mandela: è la capacità di valorizzare al meglio ciò che abbiamo, é ciò che distingue una persona dall'altra. ●

LA FESTA DEGLI ALBERI A CATANZARO «IMPARARE AD ABITARE IL MONDO»

di **ANGELA MARIA MARASCO**

La scuola oggi è chiamata a creare un nuovo alfabeto ecologico e a diventare luogo nel quale si impara a crescere in modo sostenibile, attraverso la Ri-generazione di saperi, comportamenti e abitudini; un modo nuovo di pensare per il lungo periodo, necessario per impostare azioni che educhino i giovani ad abitare il mondo in modo nuovo nella consapevolezza che un mondo nuovo non c'è. E la Festa dell'albero - istituita con legge n. 10 del 2013, con lo scopo di sensibilizzare tutti i cittadini alla cura del patrimonio arboreo, dei boschi e del verde urbano, rientra appunto in questo Piano della Ri-generazione e la macroarea "Ambiente e territorio" del PTOF triennio 2022-2025, e si integra con il Curricolo di Educazione Civica e gli obiettivi di Agenda 2030.

Un appuntamento davvero tanto atteso dai bambini delle scuole dell'infanzia e primaria Aldisio e D'Errico di Catanzaro, vissuto con emozione ed entusiasmo nelle aule e negli spazi polifunzionali delle scuole, attraverso le varie proposte laboratoriali di carattere interdisciplinare avviate nei giorni scorsi: letture, discussioni guidate, creazione di erbari, semina in vaso, canti, visione di immagini, filmati, cartoni, attività di arte e di coding unplugged, creazione di manufatti con materiale da riciclo.

Ma il momento celebrativo per eccellenza è stato rappresentato dalle tanto attese attività di giardinaggio, realizzate con il contributo dei Carabinieri della Biodiversità. Attività che proseguiranno nei prossimi giorni con l'Associazione Vitambiente, con la piantumazione nel giardino del plesso Aldisio di un albero; mentre nel plesso D'Errico sono già state messe a dimora nei vasi le piantine di leccio, roverella e sughera, piantine geolocalizzate che contribuiscono alla realizzazione di un "bosco diffuso" su tutto il territorio nazionale (progetto Un albero per il futuro) e che saranno curate dagli alunni anche nei periodi di chiusura delle scuole.

Per l'occasione, nel plesso D'Errico, gli alunni di classe 5^ nell'ambito della Continuità hanno fatto un "passaggio di testimone" ai bambini di 5 anni della scuola dell'infanzia, donando il loro alberello di leccio, che hanno in cura già da due anni, a quelli che saranno i futuri alunni di classe prima. Si tratta di semplici e concreti gesti che la nostra scuola mette in campo, impegnandosi così a dare il suo contributo nel contrasto dei cambiamenti climatici, emergenza del nostro pianeta che chiede ad ogni singolo cittadino di fare la sua parte, cercando di abitare il mondo in un modo nuovo e sempre più responsabile. ●

UN LIBRO PER RICORDARE ANTONIO LANDOLFI MICHELE DROSI LO RACCONTA CON RIGORE

Presentato alla libreria Gioacchino Tavella di Lamezia il saggio di Michele Drosi sulla figura di Antonio Landolfi. Hanno discusso con l'autore l'on. Ernesto Alecci, l'avv. Luigi Muraca e la studentessa Gloria Cortellaro. Nel coordinare il dibattito, Luigi Muraca ha posto l'attenzione sul riformismo liberale di Landolfi, secondo il quale l'idea socialista non dovesse essere espressa in forma rivoluzionaria e massimalista ma, secondo l'insegnamento di Turati, dovesse approdare nelle istituzioni e favorire l'emancipazione dei popoli e delle classi più deboli senza trascurare l'efficienza e l'innovazione.

Ernesto Alecci ha evidenziato l'originalità del pensiero socialista liberale di Landolfi e la sua attualità soprattutto nella sua visione del Mezzogiorno, che rischia oggi di essere travolto dalla prospettiva di un'autonomia differenziata insensata ed inaccettabile, alla quale, secondo Alecci, va contrapposto un meridionalismo progressista e solidale.

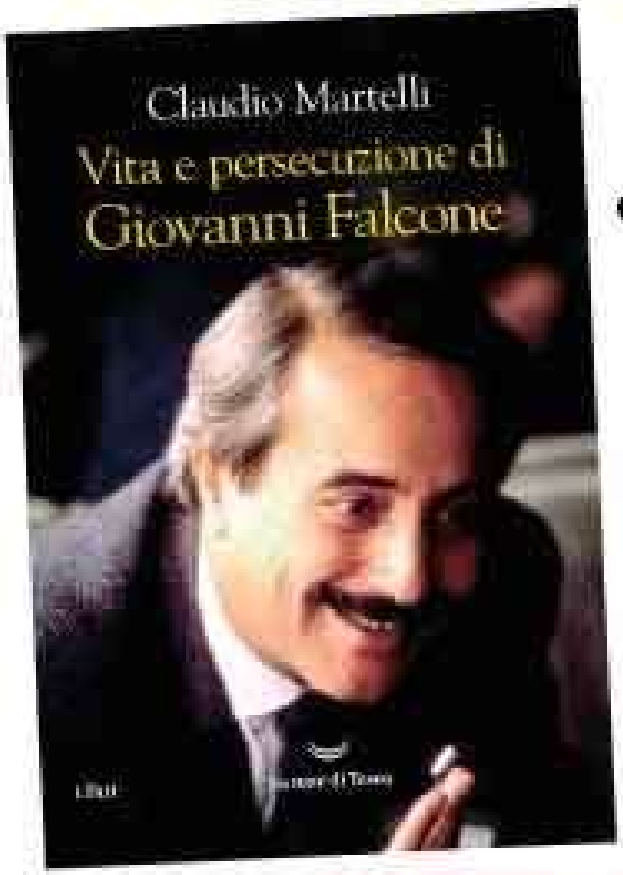
Anche per Gloria Cortellaro, il punto di snodo di una politica solidaristica, come la intendeva Landolfi, non può che mettere al centro il Mezzogiorno per impedire che i giovani trovino in altri territori la propria realizzazione professionale.

Michele Drosi ha risposto a tutte le domande tracciando mirabilmente i punti di snodo del pensiero di Landolfi, dal sincero garantismo, necessario in un Paese in cui dal 1992 non si è più raggiunto un equilibrio tra i poteri dello Stato, sino al convinto antitotalitarismo, ricordando che Landolfi fu staffetta partigiana a 14 anni ed approdò nel PSI dopo i fatti di Ungheria nel 1956. Particolarmente significativa la sua vicinanza umana e politica a Giacomo Mancini, per la quale pagò un prezzo politico ed, infine, in una prospettiva internazionale, Drosi ha precisato che il globalismo di Landolfi era un vero e proprio globalriformismo con l'obiettivo di una democrazia globale che disciplinasse il mercato e garantisse nel mondo i diritti umani, politici e sociali. ●

Calabria.Live, quotidiano web digitale - Reg. Trib. CZ n. 4/2016 - ISSN 2611-8963 - iscritto al ROC n. 33726 - Direttore responsabile **Santo Strati** - Edito da Callive srls - calabria.live.news@gmail.com - **whatsapp: +39-339.4954175**

Associazione Amici dell' Avanti!

Presentazione del libro



"Vita e persecuzione di Giovanni Falcone"
di Claudio Martelli

Interviene:
Claudio Martelli
Direttore dell'Avanti

COORDINA E INTRODUCE:
Michele Drosi
Presidente dell'Associzione Amici dell'Avanti di Catanzaro

DIALOGANO CON L'AUTORE:
Pino Franzè, Ugo Gardini, Fernando Rocca

Mercoledì 23 Novembre 2022 , ore 17,30
Sala Conferenze Camera di Commercio di Catanzaro

Calabria.Live,quotidianowebdigitale-Reg.Trib.CZn.4/2016-ISSN2611-8963-iscrittoalROCn.33726-DirettoreresponsabileSantoStrati-EditodaCallivesrls-calabria.live.news@gmail.com-whatsapp:+39-339.4954175